



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli
Hvomini Inferiori**

Landi, Ortensio

Vinegia, 1549

Polissena Rangona A M. Lelia Vismara.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13334

LIBRO

za que forti legami che li teneuano impedita & legata la lingua, & ispediamente dimostrò che a torto riceuuto inganno. Souuiemmi anchora d'hauer letto come Zoè moglie di Nicoftrato martire, per una infirmità che le soprauene, stette sette anni mutola & finalmente fu dal beatissimo Sebastiano ottimamente curata: & chi sa che simil cosa non li accaggia? TARDE NON FVR GIAMAI GRATIE DIVINE. non ui difidate uoi della bontà d'iddio perche non se li possono raccorciar le braccia della pietà: fidateui in lui, & egli quando tempo li parerà ui consolerà non sol di temporale, ma di eterna consolatione. Da Scandiano, alli III. d'Ottobre.

POLISSENA RANGONA A

M. LELIA VISMARA.

PArerebbemi ben fatto che ui partissi di Villa, et ne uenissi ad habitar alla città, perche intendo che il possente Re di Francia se ne uiene in Italia con piu numero so esercito che nõ hebbero Tigrane Re di Armenia, Radagaso Re de Gotti, et che nõ hebbero ne Xerse ne Seleuco, et hà seco huomini si bellicosi quanto mai hauesse Cleomene, Pirro, Timoleone, Leonida, & Themistocle. mi è stato di piu riferito, esserui molti & molti nel suo esercito, li quali di fortezza di corpo oltre l'esser esperti nell'arte militare non cederebbono a Cacco, a Milone, ad Erillo, & a Monico. paiono ueramente a uederli di lontano tanti Poliphemi, tanti Enceladi, tanti Tiphai, & tanti Cromedonti: non so come questi Spa

gnuoli lor potranno star a petto, li quali paionmi in
 comparatione loro di statura simili al Nano di M. An-
 tonio detto Sifpho, il quale era minore de dui piedi:
 & a quel picciol Canopach'era in delitie a Giulia ni-
 pote di Augusto lungo dui piedi & un palmo. Iddio ci
 aiuti & ne difenda dal gallico furore, ne ci lasci più
 uedere, quelle tante rouine che nell'Italia fecero pel
 passato & Iddio da mal ui guardi. Da Carpaneto
 alli VI. d'Aprile.

ISABELLA SFORZA A M.
 ISABETTA CASTIGLIONE
 NA CONFALONERA.

MI dimadate la cagione perch' io nõ uada questa qua-
 resima ad alcuna predica: la cagione si è, perche tut-
 ti questi nostri predicatori mi paiono non predicatori,
 & ministri della parola d'Iddio, ma Istrioni certamēte
 parerrebemi di cõmettere minor peccato andādo a ue-
 dere i giuochi Circēsi, ò li Nemei se hora si usassero, che
 ad udir questi parabolani che ci contano i lor sogni con
 le lor cabalistiche fittioni, et lasciano star i sacri misteri
 della scrittura: mal influsso per certo è stato il nostro que-
 sta quaresima; ma chi sa forse che l'anno che uiene, sare-
 moristorati. Iddio lo faccia, ne ci lasci per sua in-
 finita bontà macare il pane Euāgelico, ne
 chi ce lo ministri con perfetto zelo.

Di casa nostra, alli VIII.

Di Febraio.



E iii